

DICONO DI NOI

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/09/2016	13	Il Parco nazionale non ha il presidente da 14 mesi <i>Zucco Andrea</i>	2
CRONACAQUI TORINO	23/09/2016	4	Un padre di famiglia scompare da casa ritrovato cadavere = Giallo alle Cinque Terre Un cadavere nel tunnel Si indaga per omicidio <i>Marco Bardesono</i>	3
NAZIONE	23/09/2016	23	Il giallo del cadavere in galleria Ferite al collo, s'indaga per omicidio <i>Matteo Marcello</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	42	La Spezia - Si indaga per omicidio = Stefano Mastellaro era amante del trekking <i>Laura Provitina</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	42	Decine di appelli degli amici sui social e un sos lanciato a "Chi l'ha visto" <i>Laura Provitina</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	43	Nessun segno evidente di violenza Domani l'autopsia sul cadavere <i>Matteo Marcello</i>	10
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	44	Chi arriva là a piedi, conosce bene la zona <i>Laura Provitina</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	44	Era sdraiato in posizione supina con un braccio piegato sul volto <i>Laura Provitina</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	45	La telefonata che ha dato l'allarme partita da una cabina telefonica di Pisa <i>Matteo Marcello</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	63	Emigrano dal Veneto fino a Fivizzano per produrre il miele di montagna <i>Roberto Oligeri</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2016	66	Allacciate le cinture, si vola domenica all'Aeroclub Lunense <i>Redazione</i>	17
NAZIONE PISA	23/09/2016	43	C'è un morto in galleria <i>Matteo Marcello</i>	18
RESTO DEL CARLINO	23/09/2016	29	Omaggio ai capolavori della tavola Il Fico Bike Tour arriva in Emilia <i>Simone Arminio</i>	20
SECOLO XIX	23/09/2016	11	Cinque Terre , cadavere vicino a spiaggia di nudisti = Cadavere alle Cinque Terre, è giallo <i>Tiziano Simone Ivani Traverso</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2016	17	La Spezia - Il corpo trascinato e nascosto in galleria <i>S.t.</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2016	22	Turismo, Levanto e Val di Vara per il Distretto <i>Laura</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2016	27	Parco, Tedeschi: Comuni alleati contro la piaga delle discariche <i>A.g.p.</i>	26
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2016	32	La Spezia - Palmaria l'isola che c'è <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2016	32	La Spezia - Torna SpeziaOutdoor tra palazzi e sentieri <i>Fabrizio Vaccarini</i>	28
STAMPA TORINO	23/09/2016	57	Un dipendente Gtt muore in Liguria Si indaga per omicidio <i>Massimiliano Peggio</i>	30

Il Parco nazionale non ha il presidente da 14 mesi

L'area protetta delle Dolomiti senza guida dalla fine del mandato Fiori. I grillini all'attacco

BELLUNO Un'estensione di 32 mila ettari distribuiti su 15 comuni, circa 1.400 specie vegetali presenti e altrettante animali, nessun presidente da 14 mesi: è la carta d'identità del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, creato nel 1990 e diventato nel tempo una delle prime scelte per il turismo naturalistico in Italia.

Nei giorni scorsi, una delegazione parlamentare del Movimento 5 Stelle ha incontrato il vicepresidente Franco Zaetta che, al momento, fa le funzioni di un presidente che manca da luglio 2015, dalla fine del mandato di Benedetto Fiori.

Il grillini denunciano «lotte intestine tra Pd e Lega per accaparrarsi la poltrona» e auspicano una pronta nomina per ridare una guida all'ente.

Secondo il rapporto 2015 di

«Ecotur», osservatorio permanente sul turismo nei parchi, il 20% delle richieste dei tour operator europei che organizzano viaggi nelle aree protette italiane riguarda il Parco bellunese. In Italia, solo il **Parco delle Cinque Terre** riesce ad attirare una percentuale simile di visitatori. Alcuni studi rivelano come, a differenza di quanto accade nelle aree protette di altri Paesi, nei Parchi italiani ci sia una tendenza più marcata all'esplorazione delle aree scarsamente antropizzate.

Questo vale soprattutto per il Parco delle Dolomiti bellunesi, caratterizzato da una bassa densità abitativa: nei 15 Comuni che ospitano una porzione di area protetta vivono circa 100 mila persone, ma la presenza abitativa nei confini del Parco è molto

scarsa. Difficile immaginarsi qualcosa di diverso, quando nel patrimonio altimetrico dell'area figurano vette come lo Schiara (2.565 metri), il Sass de Mura (2.550) e il Pavione (2.335). Chi sceglie territori di alta e media montagna, spesso e volentieri cerca lo svago attraverso lo sport. Secondo «Ecotur», le attività sportive rappresenterebbero la motivazione principale a scegliere un parco naturale per il 47,8% dei turisti europei che frequentano le aree protette italiane. E non mancano le occasioni sportive nel territorio del Parco, dove poi si possono ammirare cervi, caprioli e camosci con facilità.

Poi negli ultimi anni anche avvistamenti come quelli che hanno segnato il ritorno dell'or-

so nel Bellunese e il passaggio di un lupo, caso unico negli ultimi decenni.

Andrea Zucco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al top
«Ecotur»: il 20% delle visite straniere «green» in Italia viene qui



Peso: 16%

ALLE CINQUE TERRE
UN PADRE DI FAMIGLIA
SCOMPARE DA CASA
RITROVATO CADAVERE



MISTERI

LA STORIA Padre di famiglia torinese ritrovato privo di vita

Giallo alle Cinque Terre
Un cadavere nel tunnel
Si indaga per omicidio

Ausiliario del traffico di Gtt sparito da domenica
Ecchimosi sospette: la Procura ordina l'autopsia

Marco Bardesono
Claudio Martinelli

→ L'ansia, dopo quattro giorni, si è trasformata in dolore, sconcerto, incredulità. Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico di Gtt, padre di famiglia, una vita irreprensibile, un buon carattere, espansivo e solare, dopo essere misteriosamente sparito da casa, ieri mattina è stato trovato cadavere in Liguria.

Dopo i primi rilievi autoptici, il medico legale non ha riscontrato segni di traumi che possano giustificare una morte violenta, ma piccole ecchimosi di cui non è stata individuata la

natura. Il sostituto procuratore di La Spezia, competente per territorio, Luca Monteverde, ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima, ipotizzando il reato di omicidio. «Stefano non aveva alcun motivo per recarsi alle Cinque Terre», dicono il fratello e la convivente del dipendente Gtt. L'uomo, infatti, è stato trovato cadavere all'interno di una vecchia galleria poco distante dalla spiaggia di Guvano, in borgata Corniglia, nel territorio del comune di Vernazza.

Il luogo è noto e segnalato sulle guide turistiche perché la spiaggetta è solitamente frequentata da nudisti. Dopo la denuncia di scomparsa presentata lunedì, delle ricerche

di Mastellaro, originario di Venaria Reale, ma residente a Torino, se ne era occupata la polizia, mentre le indagini in Liguria sono state affidate ai carabinieri.



Peso: 1-3%, 4-50%

nieri. Allo stato dei fatti non è ancora chiaro con quale mezzo Mastellaro abbia raggiunto le Cinque Terre, se in automobile o in treno e dove abbia trascorso le ultime quattro notti.

«Era una persona allegra - dicono i colleghi di lavoro - professionalmente preparata e il suo comportamento è sempre stato lineare». Identica descrizione la forniscono i famigliari che non riescono a credere ad un allontanamento volontario. Insomma, sulla vicenda è calato un velo di mistero che neppure qualche indiscrezione inedita riesce a squarciare. Come quella che ipotizza che l'uomo abbia lasciato Torino per cercare una persona, forse una donna, conosciuta tempo fa e con la quale erano rimasti dei conti in so-

speso.

Una possibilità, questa, che chi viveva accanto a Mastellaro (in famiglia e sul lavoro) tenderebbe ad escludere, ma che gli inquirenti spezzini dovranno verificare.

L'uomo non avrebbe mai manifestato sintomi di alcuna patologia psichiatrica e dunque è inimmaginabile supporre che ne sia stato improvvisamente vittima. Che Mastellaro non volesse essere trovato o, nel caso di sequestro, che qualcuno non volesse che l'uomo lasciasse alcuna traccia, lo si evince dal fatto che fin da domenica sera il cellulare dell'ausiliario del traffico è rimasto spento.

A ritrovare il corpo, e a dare l'allarme, alcuni bagnanti che frequentano la

spiaggetta dei nudisti. Ed è proprio sul luogo che il dipendente Gtt stava raggiungendo, che si concentrano le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di La Spezia, perché appa-

pare alquanto probabile che in quel luogo Stefano Mastellaro avrebbe dovuto incontrare qualcuno che già aveva cercato nei giorni precedenti.



Sul luogo che il dipendente Gtt stava raggiungendo, si concentrano le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di La Spezia

A CORNIGLIA

Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico di Gtt, padre di famiglia, una vita irreprensibile, un buon carattere, espansivo e solare, dopo essere misteriosamente sparito da casa, ieri mattina è stato trovato cadavere in Liguria. Il suo corpo era in una vecchia galleria poco distante dalla spiaggia di Guvano, a Vernazza. Il luogo è noto e segnalato sulle guide turistiche perché la spiaggetta è solitamente frequentata da nudisti



Peso: 1-3%,4-50%

Il giallo del cadavere in galleria Ferite al collo, s'indaga per omicidio

La Spezia, telefonata nella notte: «Un uomo morto lungo la ferrovia»

■ CQRNIGLIA (La Spezia)

«**C'E** un cadavere sulla via per Guvano, in galleria». E' una telefonata anonima al 112, partita poco dopo le 22 da una cabina nei pressi della stazione di Pisa, ad alimentare il 'giallo' sulla morte di Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico di Torino, trovato morto all'interno di una galleria della ferrovia dismessa a pochi passi dalla celebre spiaggia delle Cinque Terre, antica mèta per nudisti, oggi decaduta. L'uomo, separato con due figlie, era uscito di casa domenica. Aveva lasciato l'abitazione della sorella, avvisando l'ex compagna che si sarebbe allontanato da Torino per una gita. Ai colleghi di lavoro, invece, avrebbe detto che nel week-end si sarebbe cimentato in un'immersio-

ne subacquea. Alle Cinque Terre, Mastellaro, ha però trovato la morte. Le cause le stabilirà l'autopsia,

in programma domattina.

LA PROCURA spezzina, con il pm Luca Monteverde, vuole vederci chiaro, tanto da aver avviato un'inchiesta per omicidio nonostante i primi rilievi effettuati dal medico legale sul cadavere dell'uomo non avessero evidenziato ecchimosi e ferite tali da giustificare una morte violenta, eccetto per alcune escoriazioni nella regione posteriore del collo. Addosso all'uomo, i carabinieri hanno trovato anche il borsello. All'interno, oltre ai documenti e alle chiavi dell'autovettura, abbandonata a Torino e non ancora ritrovata, anche tre biglietti riconducibili ad altrettanti treni che proprio il giorno della scomparsa, il 18 settembre, hanno portato il 54enne alle Cinque Terre. Cosa abbia fatto dal giorno dell'arrivo a quello della morte - il decesso sarebbe avvenuto martedì, secondo la stima del me-

dico legale, dunque dalle 24 alle 36 ore precedenti la telefonata che ha fatto scattare le ricerche - è ancora un mistero. «Non si arriva per caso in quel posto sconosciuto» sostengono però gli inquirenti, che se da una parte stanno cercando di dare un volto e un nome all'autore della telefonata che da Pisa ha permesso ai carabinieri di ritrovare il corpo, dall'altra stanno setacciando le telecamere delle stazioni delle Cinque Terre e le strutture ricettive della Riviera, per capire cosa abbia fatto il 54enne piemontese, e se fosse da solo o in compagnia. I familiari, così come i colleghi del Gruppo torinese trasporti in questi giorni, non si erano mai rassegnati, sperando di poter vedere ritornare Stefano, nonostante l'impossibilità di contattarlo: il cellulare era sempre spento. Avevano lanciato appelli su Facebook e attraverso «Chi l'ha visto?», ma proprio mercoledì, mentre la trasmissione era in onda, è arrivata la telefonata misteriosa che ha aperto il giallo.

Matteo Marcello

LA SCOMPARSA

Si era allontanato domenica dalla sua abitazione
Poi più nessuna notizia



LA TRAGEDIA Stefano Mastellaro e sopra i soccorritori



Peso: 53%



SI INDAGA PER OMICIDIO

La Procura ha aperto un fascicolo sul ritrovamento del cadavere di un uomo in galleria a Guvano
 Si tratta di Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico di Torino

■ Nel Qn e alle pagine 2, 3, 4 e 5

Stefano Mastellaro era amante del trekking

-CORNIGLIA-
UNA persona schiva e dedita al lavoro, che amava cimentarsi nei percorsi escursionistici per ammirare le bellezze paesaggistiche. Viene descritto così il 54enne Stefano Mastellaro, dagli amici di Torino, oggi attoniti e uniti al dolore della famiglia. Mastellaro era stato sposato e aveva due figlie. Lavorava, da anni, per il Gruppo torinese trasporti come ausiliario del traffico e a quanto pare era solito concedersi delle giornate di relax per 'staccare' dagli ambienti lavorativi. Relax che forse ha cercato anche alle Cinque Terre, dove invece ha trovato la morte. La famiglia, comprensibilmente, è chiu-

sa nel riserbo. Troppo forte è il dolore. Hanno salutato Stefano, convinti di rividerlo dopo pochi giorni, mentre oggi si trovano di fronte al dramma di dover attendere l'esito di un'autopsia. Sono stati svegliati nel cuore della notte da una telefonata che mai avrebbero pensato di ricevere. Una telefonata che li ha letteralmente paralizzati. Negli ambienti lavorativi, Mastellaro era conosciuto per la sua disponibilità e la sua affidabilità. Era da tanti anni che indossava la divisa da ausiliario del traffico, controllando le auto in sosta e multando i trasgressori. Era una persona molto indaffarata, che però non rinunciava alla sua gran-

de passione: le camminate naturalistiche. Una passione che l'ha spinto, con tutta probabilità, anche alle Cinque Terre, meta in questo periodo di migliaia di amanti del trekking. La sua morte è ancora avvolta nel mistero. Perché non avrebbe intrapreso uno dei tanti tratti sentieristici che caratterizzano la rete escursionistica locale? Perché si sarebbe avventurato in una zona così angusta e difficile da raggiungere? Do-



Peso: 1-44%,42-66%

mande che si pongono non solo gli inquirenti ma anche chi era a stretto contatto con Mastellaro. Il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, dal canto suo commenta: «Quando ho saputo della scoperta di un cadavere, credevo che si trattasse di uno dei tanti balordi che dimorano nell'ex villaggio Europa, non certo di una persona scomparsa di Torino. L'intera comunità locale è sconvolta».

Laura Provitina

IL SINDACO

«Inizialmente ho pensato si trattasse di un senzatetto
La comunità è sconvolta»



Focus

L'ALLONTANAMENTO

L'UOMO, AUSILIARIO DEL TRAFFICO E RESIDENTE A TORINO, HA LASCIATO DOMENICA LA CASA DELLA SORELLA ANNA MARIA

Il recupero

Per il recupero del corpo i carabinieri hanno allertato il 118, che ha inviato un'ambulanza della Pubblica assistenza di Vernazza. In logo aiuto anche i vigili del fuoco con speciali torce



I carabinieri

I primi esponenti delle forze dell'ordine ad arrivare sul posto sono stati gli uomini della stazione dei carabinieri di Monterosso, guidata dal comandante Antonio Marino



Gli inquirenti

L'indagine per omicidio è coordinata dal sostituto procuratore Luca Monteverde e affidata al Nucleo investigativo del comando provinciale





SPARITO DA DOMENICA

I familiari avvertiti nella notte



Peso: 1-44%,42-66%

SULLE TRACCE AVREBBE DETTO AI COLLEGHI: «VADO A FARE UN'IMMERSIONE»

Decine di appelli degli amici sui social e un sos lanciato a "Chi l'ha visto"

—TORINO—
«**AIUTATECI** a trovare Stefano Mastellaro. Chiunque avesse informazioni mi contatti in privato». Sono molteplici i post lasciati su Facebook dagli amici del 54enne torinese, trovato cadavere All'imbocco dell'ex galleria ferroviaria dopo il borgo di Corniglia. «Non dà notizie da domenica – si legge in un altro post –, con sé ha solo il portafogli con i documenti e il telefonino, spento». Nello stesso messaggio si legge che Mastellaro era uscito con la sua auto, una Citroen Xara SW bianca, targata AW 682 KZ, con la portiera anteriore accidentata. «Stefano amava il lago di Candia, si richiede agli abitanti di questa zona un'attenzione in più, qualsiasi notizia potrà essere d'aiuto. Chiediamo solo notizie non fasulle».

E ANCORA, in un altro post il saluto, straziante, a commento della notizia, condivisa su Facebook de "La Nazione", intitolata 'Identificato il cadavere trovato a Guva-

no': «Ciao Stefano, ho perso un amico e una persona vera! Rip». Gli appelli che si sono sparsi a catena in rete non sono dissimili da quello lanciato mercoledì sera dalla trasmissione di Rai Tre, «Chi l'ha visto?», condotta da Federica Sciarelli: durante la puntata è stato tracciato l'identikit di Mastellaro ed è stato inoltre documentato come il 54enne torinese avesse detto agli amici di voler andare ad acquistare dei pesi da sub, proprio perché era intenzionato ad un'immersione. Attività subacquea che non avrebbe mai svolto.

UN MISTERO. Abbiamo provato a contattate a diversi diving della zona, con l'intento di verificare se per caso Mastellaro si fosse rivolto a una delle attività presenti alle Cinque Terre e in Riviera per prenotare una lezione o una uscita assistita. Ma la "caccia" ha dato esito negativo. Le due attività di Levanto hanno riaperto ieri

mattina dopo una settimana di chiusura perché il mare grosso non consentiva uscite e immersioni. «E comunque – spiega Giada Sassarini del Diving 5 Terre Riomaggiore – è strano che un sub acquisti delle zavorre. Nel caso fosse intenzionato, di certo non verrebbe ad acquistarle alle Cinque Terre, visti i prezzi non certo economici. C'è poi da considerare il fatto che le zavorre sono comprese nel prezzo del diving: chi si avventura nelle immersioni le noleggia, certamente non le compra». Zavorre che, almeno nei tre diving della zona, non sono state acquistate o noleggiate. E il mistero si infittisce ulteriormente.

Laura Provitina



SEGNALAZIONE La foto mandata in onda su RaiTre



Peso: 31%

Nessun segno evidente di violenza Domani l'autopsia sul cadavere

E' giallo sui due giorni trascorsi in Liguria. Telecamere al setaccio

–CORNIGLIA–
TANTI dubbi, circostanze ancora da chiarire, e poche certezze. Sulla morte di Stefano Mastellarò, 54 anni, ausiliario del traffico di Torino trovato senza vita all'interno di una galleria della ferrovia dismessa a pochi passi dalla celebre spiaggia di Guvano, la procura spezzina vuole vederci chiaro. Il pubblico ministero ha aperto un fascicolo d'inchiesta per omicidio per effettuare tutti gli accertamenti necessari, anche in virtù dell'esame esterno del cadavere, svolto dal medico legale, attraverso cui non sono stati ravvisati né segni evidenti di violenza o colluttazione – presenti solo alcune piccole escoriazioni nella parte posteriore del collo – né segnali inequivocabili di un decesso naturale.

PROPRIO per questo, domattina si terrà l'autopsia, affidata all'anatomopatologa Susanna Gamba. Non è però l'unico interrogativo cui dovranno dare risposta gli inquirenti, che tuttavia sembrano escludere la pista della morte violenta, con le indagini guidate dal nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri. A partire dalla telefonata che, poco dopo le 22 di mercoledì sera, ha allertato la centrale operativa del 112

indicando il punto esatto in cui trovare il cadavere, per arrivare alla ricostruzione dei luoghi frequentati e delle persone che l'uomo potrebbe aver incontrato durante il suo soggiorno alle Cinque Terre. Un 'buco' di due giorni, da domenica a martedì, ancora tutto da indagare. Mastellarò, incensurato, dipendente del Gruppo trasporti torinesi e residente nel quartiere Mirafiori, si era infatti allontanato dall'abitazione della sorella domenica 18 settembre. Lo stesso giorno riportato sui biglietti dei treni utilizzati dall'uomo per giungere alle Cinque Terre, ritrovati all'interno del borsello a tracolla che i carabinieri hanno trovato ancora addosso all'uomo, incastrato tra la schiena e il terreno. I titoli di viaggio riguardavano le tratte Torino-Genova piazza Principe, Genova-Levanto e Levanto-Corniglia. Cosa abbia fatto da domenica a martedì – giorno in cui sarebbe sopraggiunta la morte, secondo la stima del medico legale che ha stabilito il decesso dell'uomo tra le 24 e le 36 ore precedenti la telefonata che da Pisa ha allertato le forze dell'ordine – resta ancora un mistero, così come potrebbe essere degno di approfondimenti il terreno adia-

cente al punto in cui è stato trovato il cadavere, dove in un primo momento sarebbero stati notati alcuni segni che potevano far ipotizzare a uno spostamento del corpo dopo la morte. «Non si arriva per caso in quel posto sconosciuto» affermano gli inquirenti, che per questo motivo stanno setacciando le telecamere di videosorveglianza presenti in tutte le stazioni delle Cinque terre, e le strutture ricettive della zona, non solo per capire i movimenti dell'uomo, ma anche per verificare se fosse solo o in compagnia di qualcuno. I famigliari, così come i colleghi di lavoro del Gruppo torinese trasporti, in questi giorni hanno sperato a lungo di veder ritornare Stefano, nonostante l'impossibilità di contattarlo: il cellulare era sempre spento. Il fratello, lunedì, aveva presentato denuncia di scomparsa, avviando le ricerche dei carabinieri. Avevano lanciato appelli su Facebook e attraverso «Chi l'ha visto?», ma proprio mercoledì sera, mentre la celebre trasmissione condotta da Federica Sciarelli era in onda, è arrivata la telefonata misteriosa da Pisa che ha distrutto le ultime speranze di vedere in vita l'uomo, aprendo un giallo ancora tutto da risolvere.

Matteo Marcello

LE SPIEGAZIONI

MASTELLARÒ, PADRE DI DUE FIGLIE, HA DETTO ALLA EX COMPAGNA CHE AVREBBE FATTO UNA GITA. SPIEGAZIONI DIVERSE HA DATO AI COLLEGHI

LA SCOPERTA

DOPO LE 22.30 DA UNA CABINA TELEFONICA PISANA PARTE UNA TELEFONATA ANONIMA: È STATO RIVENUTO UN CADAVERE A GUVANO

L'ALLARME

GLI AMICI PREOCCUPATI HANNO LANCIATO SOS SULLE PAGINE FACEBOOK FACENDOSI AIUTARE ANCHE DALLA FAMOSA TRASMISSIONE DI RAI 3



Nel portafogli della vittima i ticket che documentano il viaggio in treno Torino-Corniglia



I segni trovati sul terreno hanno fatto ipotizzare che il cadavere possa essere stato spostato



Peso: 70%



La galleria dove è stato trovato il corpo di Stefano Mastellaro



Peso: 70%

«Chi arriva là a piedi, conosce bene la zona»

– CORNIGLIA –

SCENDIAMO dal treno nella stazione di Corniglia. Davanti a noi una marea di turisti, per lo più stranieri, ignari del fatto che mercoledì sera, nell'imbocco dell'ex galleria ferroviaria, oggi dismessa, è stato trovato il corpo senza vita di Stefano Mastellaro. Cerchiamo di raggiungere il luogo del ritrovamento, consapevoli di dover affrontare chilometri a piedi. Ci incamminiamo nella rampa che conduce alla prima galleria dismessa, che, con tanto di torce accese nei nostri cellulari, attraversiamo con non pochi timori. Davanti a noi il buio totale. Dobbiamo fare attenzione a dove si mettono i piedi, ci sono pozzanghere aperte nelle voragini del terreno e sentiamo dei rumori riconducibili al passaggio dei topi. Quindici minuti di cammino, direzione Vernazza, senza riuscire a intravedere la luce alla fine del tunnel. E quando la intravediamo, dentro di noi si alimenta un sospiro di sollievo.

QUELLO che troviamo è un percorso a picco sul mare, immerso tra

gli ulivi. Proseguiamo nella stradina sterrata e notiamo, tra la sporcizia e le cartacce in mezzo alla vegetazione, una curiosità: una sorta di piazzola, alla nostra sinistra, dove al centro è collocato un tavolino, con sopra due piatti e un barattolo vuoto di vetro, segno della presenza di qualcuno, magari transitato da quelle parti nei giorni passati. Andiamo oltre e vediamo la macchina dei carabinieri e la jeep del Soccorso alpino, in lontananza il personale dell'Arma intento a fare i rilievi. Impossibile per noi raggiungerli. «Non potete proseguire» ci dicono i militari. La zona è degradata e isolata con nastro rosso e bianco. Chiunque si avventuri in quei sentieri,

per batterli deve conoscere necessariamente quest'angolo, non frequentato, delle Cinque Terre. Ma, soprattutto, per raggiungere la meta, la bella spiaggia di Guvano, frequentata per lo più da nudisti, bisogna scegliere un tracciato diverso dal nostro, perché i cancelli, a lato delle due gallerie, sono solitamente chiusi. Li hanno aperti l'altra notte

gli uomini del Soccorso alpino per consentire ai militari, ai soccorritori della Pubblica assistenza di Vernazza e al medico legale di localizzare il corpo. E allora, come avrebbe potuto Mastellaro arrivare fino a lì? «In molti – ci raccontano al bar della stazione di Corniglia – percorrono l'attuale galleria, in direzione Vernazza, perché all'altezza della spiaggia di Guvano c'è una sorta di finestra che consente di arrivare al tunnel dismesso e da lì alla spiaggia. I nudisti la percorrono, anche se la zona è interdetta al transito perché dissestata. Ci sono anche molti balordi che bivaccano nell'ex villaggio Europa e che poi, durante il giorno, si spostano». Mostriamo la fotografia di Stefano Mastellaro. «Mai visto in zona» non esitano a commentare il titolare e i clienti.

Laura Provitina

IL DIVIETO

I cancelli di ingresso all'area sono solitamente chiusi Ma in tanti trasgrediscono



Il luogo

Degrado

L'area nella quale è stato ritrovato il corpo si trova a poca distanza da uno spiazzo dove ieri mattina i cronisti de "La Nazione" hanno immortalato i resti di un bivacco a picco sul mare. La zona alle spiagge di Guvano è spesso frequentata da senzatetto e punkabbestia, che abbandonano rifiuti lungo i sentieri



Una scarpinata

Una volta abbandonata il mezzo sul quale viaggiavano, i soccorritori della Pubblica assistenza di Vernazza hanno impiegato circa 40 minuti per raggiungere a piedi il punto nel quale è stato trovato il cadavere



IL RITROVAMENTO

IL CADAVERE DEL PIEMONTESE E' STATO RINVENUTO ALL'INTERNO DI UNA GALLERIA DELLA FERROVIA DISMESSA VICINO ALLA SPIAGGIA DI GUVANO



LA SPIAGGIA "PROIBITA"
Tra rovi, sassi e tunnel dismessi



Peso: 68%

I SOCCORRITORI IL RACCONTO DEI DUE CHE HANNO FATTO IL RECUPERO

«Era sdraiato in posizione supina con un braccio piegato sul volto»

–CORNIGLIA–
«ALLE 22 ci ha contattato il sindaco di Vernazza per aprire i cancelli che interdicono il passaggio nelle gallerie dismesse delle Ferrovie. I carabinieri ci aspettavano in stazione e con loro ci siamo incamminati fino a trovare il corpo senza vita di un uomo». Inizia così il racconto di Francesco D'Ambra e Viviano Argilla, i due esperti del Soccorso alpino della Spezia, per l'esattezza di Vernazza, che mercoledì hanno contribuito al ritrovamento del cadavere di Stefano Mastellaro. Lo hanno localizzato e insieme ai vigili del fuoco della Spezia lo hanno recuperato. I pompieri sono intervenuti con particolari attrezzature, nello specifico con lampade fotoelettriche in grado di illuminare la zona, immersa nel buio totale. «Siamo stati qui – ha spiegato D'Ambra – fino alle due di notte. La zo-

na è impervia e difficile da raggiungere, anche per gli esperti. Viene percorsa solo da chi davvero la conosce».

ARGILLA è uno storico soccorritore della Pubblica assistenza della Spezia ma da anni si dedica al soccorso alpino: «Quando ho visto quel cadavere sono rimasto senza parole. Era sdraiato con la pancia all'insù, la maglietta alzata a metà petto. Gli occhi erano chiusi, la bocca serrata. Indossava un paio di pantaloni della tuta di color grigio, non ho notato le scarpe ai piedi. Mi sono avvicinato per capire se avesse segni nelle braccia, ma nulla. Era cianotico e mi ha incuriosito un particolare: aveva il braccio sinistro alzato, il pugno chiuso era vicino al volto. Chissà come mai era in quella posizione». D'Ambra e Argilla sono abituati a recuperare i turisti vittime di cadute sui sentieri delle Cin-

que Terre, «ma il recupero del cadavere è stato davvero impegnativo per tutti noi soccorritori, non per il peso dell'uomo ma proprio per questa zona così angusta» hanno detto. «Si tratta – concludono – di una zona insolita, frequentata da punkabbestia, balordi e da senzatetto che bivaccano nell'ex villaggio Europa. È vero che dopo l'aggressione al capotreno di Vernazza quei balordi si sono allontanati, ma è anche vero che qualcuno è rimasto in zona».

Laura Provitina

VIGILI DEL FUOCO

Impiegate speciali torce per illuminare il cammino dei militi della Pubblica



L'ingresso di una delle gallerie che portano a Guvano



Peso: 30%

La telefonata che ha dato l'allarme partita da una cabina telefonica di Pisa

Caccia ai filmati del circuito di videosorveglianza di stazione e dintorni

– VERNAZZA –
LA TELEFONATA arriva qualche minuto dopo le 22, da una cabina telefonica nei pressi della stazione centrale di Pisa. A parlare è un italiano: ad ascoltare, i carabinieri della centrale operativa del 112. «C'è un cadavere sulla via per Guvano, in galleria». Poche parole in pochi secondi, prima che la comunicazione venisse interrotta, ma comunque sufficienti per indicare con precisione ai militari dell'Arma e ai soccorritori il punto esatto dove recarsi per trovare il corpo senza vita di Stefano Mastellaro. Una telefonata che aggiunge ulteriore mistero a una vicenda dai contorni ancora poco definiti, e sulla quale si sono indirizzati gli sforzi degli inquirenti.

TROPPI, gli interrogativi che ruotano proprio attorno alla telefonata: chi ha chiamato si trovava in compagnia dell'ausiliario del traffico torinese e ha assistito al dramma costato la vita all'uomo, o comunque lo conosceva? In questo caso perché avvisare i carabi-

nieri a distanza di oltre ventiquattro ore dalla morte di Mastellaro, così come stimato dal medico legale? Oppure, l'uomo si è imbattuto per caso nel cadavere del cinquantenne e, pur non avendo a che fare con la vicenda, ha preferito allontanarsi velocemente per la paura delle troppe domande nelle quali sarebbe incappato qualora fosse rimasto in quella galleria ad attendere le forze dell'ordine? Domande alle quali la procura spezzina, con il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Luca Monteverde, vorrebbe dare ben presto delle risposte. Una testimonianza che potrebbe essere fondamentale per la risoluzione del caso: chi ha allertato le forze dell'ordine, seppur con poche parole, ha dimostrato di conoscere bene quella zona a cavallo tra i borghi di Corniglia e Vernazza. Forse, potrebbe essere una delle tante persone che, in barba alle ordinanze sindacali e ai divieti, si ostina a frequentare l'area a rischio frana, tra la celebre spiaggia e le gallerie della vecchia ferrovia ormai dismessa.

Una persona che, proprio durante quei giorni, potrebbe aver incontrato il 54enne piemontese. Per darle un nome e un volto, l'attenzione degli inquirenti spezzini ha concentrato i propri sforzi nell'area adiacente la stazione ferroviaria. Qui, con un po' di fortuna, le telecamere che sorvegliano la zona potrebbero aver immortalato lo sconosciuto che, poco dopo le 22 di mercoledì, ha allertato i carabinieri. Gli occhi elettronici, in quella zona di città, d'altronde non mancano. I carabinieri del nucleo investigativo della Spezia, individuata con precisione la cabina dalla quale è partita la telefonata, a breve acquisiranno i filmati.

Matteo Marcello

I NODI DA SCIogliere

L'AREA È TOTALMENTE CHIUSA DAI CANCELLI E NON È FACILE ARRIVARE IN QUEL LUOGO A MENO CHE NON SI CONOSCA BENE IL POSTO
IL MISTERO

DOMANI MATTINA L'ESAME AUTOPTICO SUL CADAVERE DEL PIEMONTESE CHIARIRÀ LA VICENDA TOTALMENTE AVVOLTA NEL GIALLO
LE INDAGINI

NEI PROSSIMI GIORNI LA CABINA TELEFONICA DALLA QUALE È PARTITA LA CHIAMATA SARÀ SOTTOPOSTA AD ACCERTAMENTI TECNICI

LA STRANA CHIAMATA

Una telefonata anonima parte da Pisa, zona stazione, alle 22.30 di mercoledì



I dubbi da rispondere

Chi ha chiamato ha assistito al dramma oppure si è soltanto imbattuto nel cadavere?

AL SETACCIO

Al vaglio degli inquirenti le immagini catturate dalle telecamere della riviera



I carabinieri del Ris fanno rilievi in una cabina (archivio Ansa)



Un habitué del litorale

Chi ha dato l'allarme al 112 ha dimostrato di conoscere bene la zona tra Corniglia e Vernazza



Peso: 57%

Emigrano dal Veneto fino a Fivizzano per produrre il miele di montagna

Due giovani si spostano con gli alveari da Vicenza alla Verrucola

«IL MIELE quest'anno è a macchia di leopardo e le piogge di giugno hanno compromesso quello di acacia. I giornali parlano di una produzione calata addirittura del 70...». Claudia Scortegagna è una giovane veneta giunta in Lunigiana da Vicenza, al seguito dei suoi alveari posizionati attualmente sulle creste dell'Appennino. E non ha dubbi: «Questa – spiega – è una delle peggiori stagioni degli ultimi anni nella produzione del miele». Claudia è giunta prima nella classifica della Regione Toscana su oltre 1.500 domande presentate per l'ammissione al Piano di sviluppo rurale riservato ai giovani. Recentemente ha aperto a Fivizzano, sulla nazionale 63 del Cerreto, poco prima di arrivare a Verrucola, un moderno laboratorio. Qui prepara, per la conservazione e la commercializzazione, il miele di elevata qualità prodotto da centinaia di alveari che lei e il suo assieme al compagno Massimiliano possiedono, spostandoli in alta montagna, per sfruttare le fioriture più varie delle essenze alpestri. «Numerosi apicoltori si lamentano – dichiara la giovane – della consistente moria delle api soprattutto nel periodo delle piogge, ma questi straordinari insetti vanno curati e seguiti. Se quest'an-

no in primavera-estate piove troppo, bisogna fare il "livellamento delle scorte": le api non possono uscire per la pioggia incessante, allora bisogna controllare se nell'arnia hanno sufficiente scorta di miele con cui sopravvivere in attesa del sole. Se non l'hanno bisogna metterlo magari prelevandone da un'arnia più fornita. Ma questa stagione anomala ci ha permesso di ottenere del miele millefiori di qualità straordinaria e del castagno con un gusto assolutamente puro in quanto, viste le condizioni meteo, la melata non c'è stata».

Può dirci quali mieli blasonati avete raccolto quest'anno?

«I nostri mieli provengono tutti dal territorio del Parco Nazionale dell'Appennino che ci ha dato il suo marchio e noi li produciamo solo in zone incontaminate. Ciò detto, segnalo la melata d'abete ricavata al Passo del Lagastrello dove le nostre api arrivano a bottinare sino a 1.500 metri: uno dei migliori mieli dal punto di vista vitaminico-minerale, con gusto delicato che ricorda un connubio fra caramello e zucchero filato. Poi il miele d'edera: un gusto erbaceo e intenso, una produzione difficile in quanto cristallizza subito. Dulcis in fundo il millefiori di monta-

gna, prodotto in contrada Casa Giannino, dove c'è un noto ristorante. Ha note fruttate che ricordano il lampone e un leggero retrogusto di castagno esente da note amare; contiene pollini di rovo, ginestra ed erica di montagna».

Perché siete venuti fino a Fivizzano per aprire il laboratorio?

«Col mio compagno abitiamo nel comune di Fosdinovo (apicoltura-valledellucido@gmail.com--340 0643159) in una casa di proprietà. Ma avevamo bisogno di uno stabile nei pressi di una statale su cui far giungere i camion con facilità e nel contempo essere vicini all'alta montagna: il Cerreto e il Lagastrello. E' stato determinante il sindaco Grassi: appena gli abbiamo prospettato l'investimento che intendevamo fare, s'è messo a disposizione per aiutarci. E' stato lui, ad esempio, a farci incontrare i dirigenti del Parco».

Roberto Oligeri



La storia

Prima in classifica

Claudia Scortegagna è giunta prima nella classifica della Regione Toscana su oltre 1.500 domande per il piano di sviluppo rurale

L'aiuto indispensabile

E' stato il sindaco Grassi a far incontrare i due giovani con i dirigenti del Parco Nazionale e favorire così l'arrivo in montagna di centinaia di alveari

ALTA QUOTA

«Le nostre api al Passo del Lagastrello arrivano a bottinare a 1.500 metri»



Peso: 62%



GIOVANE IMPRENDITRICE Claudia Scortegagna esamina un telaio prima di metterlo nello smielatore



Peso: 62%

Allacciate le cinture, si vola domenica all'Aeroclub Lunense

San Lazzaro

L'ASSOCIAZIONE Arma Aeronautica sezione della Spezia in collaborazione con l'Aeroclub Lunense effettuerà domenica 25 settembre la 6^o giornata del volo del 2016. Si potranno ammirare dall'alto i Castelli della Lunigiana, le Cinque Terre e i litorali. A chi

volerà per la prima volta verrà consegnato il diplomino "Battesimo del volo". Le attività di volo inizieranno alle ore 9.30 fino al tramonto, con pausa pranzo dalle ore 13 alle 14.30.



Peso: 4%



«C'E' UN MORTO IN GALLERIA»

Telefonata da Pisa fa trovare il corpo

L'anonimo parlava dalla zona della Stazione

LA TELEFONATA arriva qualche minuto dopo le 22, da una cabina telefonica nei pressi della stazione centrale di Pisa. A parlare è un italiano: ad ascoltare, i carabinieri della centrale operativa del 112. «C'è un cadavere sulla via per Guvano (Cinque Terre, ndr), in galleria». Poche parole in pochi secondi, prima che la comunicazione venga interrotta, ma comunque sufficienti per indicare con precisione ai militari dell'Arma e ai soccorritori il punto esatto dove recarsi per trovare il corpo senza vita di Stefano Mastellaro. Cioè l'uomo di 54 anni, residente a Torino, sposato con figli, ausiliario del traffico, scomparso da domenica scorsa. Una morte avvolta nel mistero: la procura spezzina, con il pm Luca Monteverde, vuole vederci chiaro, tanto da aver avviato un'inchiesta per omicidio nonostante i primi rilievi effettuati dal medico legale sul cadavere

dell'uomo non avessero evidenziato ecchimosi e ferite tali da giustificare una morte violenta. La telefonata da Pisa aggiunge ulteriore mistero a una vicenda dai contorni ancora poco definiti, e sulla quale si sono indirizzati gli sforzi degli inquirenti. Troppi, gli interrogativi che ruotano proprio attorno alla telefonata: chi ha chiamato si trovava in compagnia dell'ausiliario del traffico torinese? O lo conosceva? Oppure si è imbattuto per caso nel cadavere ma ha preferito allontanarsi velocemente per paura? E perché avvisare i carabinieri a distanza di oltre 24 ore dalla morte di Mastellaro, così come stimato dal medico legale? Domande alle quali la procura spezzina vorrebbe dare risposte. Una testimonianza che potrebbe comunque essere fondamentale per la risoluzione del caso: chi, da Pisa, ha allertato le forze dell'ordine, seppur con poche parole, ha dimostrato di conoscere bene quella zona a cavallo tra i borghi di Corniglia e Vernazza. Forse, potrebbe essere una delle tante persone che, in barba alle ordinanze sindacali e

ai divieti, si ostina a frequentare l'area a rischio frana, tra la celebre spiaggia e le gallerie della vecchia ferrovia ormai dismessa. Una persona che, proprio durante quei giorni, potrebbe aver incontrato il 54enne piemontese. Per dare un nome e un volto a questa persona, l'attenzione degli inquirenti spezzini si concentra nell'area adiacente alla stazione ferroviaria pisana. Qui, con un po' di fortuna, le telecamere che sorvegliano la zona potrebbero aver immortalato lo sconosciuto che, poco dopo le 22 di mercoledì, ha allertato i carabinieri. Gli occhi elettronici, in quella zona di città, d'altronde non mancano. I carabinieri del nucleo investigativo della Spezia, individuata con precisione la cabina dalla quale è partita la telefonata, a breve acquisiranno i filmati.

Matteo Marcello



VITTIMA Stefano Mastellaro, 54 anni, trovato morto in Liguria



Peso: 72%



Riflettori

Chi è

Stefano Mastellaro, 54 anni, residente a Torino. L'uomo, separato con due figlie, ausiliario del traffico, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, si sarebbe allontanato dalla città piemontese nella giornata di domenica

L'autopsia

Il pm titolare dell'inchiesta, Luca Monteverde, ha ordinato l'autopsia, ipotizzando il reato di omicidio. A segnalare il corpo senza vita dell'uomo era stata una telefonata mercoledì sera fatta dalla zona Stazione a Pisa



Peso: 72%

Omaggio ai capolavori della tavola

Il Fico Bike Tour arriva in Emilia

Toccherà le aziende che produrranno nel parco agroalimentare

Simone Arminio
 ■ BOLOGNA

CON negli occhi e nei polpacci ancora le statali tortuose della Riviera ligure Simone Greco ieri mattina ha puntato verso Sanremo e ha preso un treno per Bologna. La bici è sempre al suo fianco: una Bianchi C Sport 3, che stamattina inforcherà di nuovo per raggiungere la Bedeschi Salumi, del Consorzio Mortadella Igp di Bologna. Lui è uno studente di Tecnologie alimentari, 23 anni, bolognese di Casalecchio. Il suo viaggio è un percorso di mille chilometri iniziato il 13 settembre dalla Lavazza di Torino per concludersi il 26 ottobre a Cinisi (Palermo), il paese di Peppino Impastato e dei dolci Palazzolo. L'obiettivo è 'toccare con mano' i 38 produttori di Fi-

co Eataly World, il parco agroalimentare in costruzione al Caab di Bologna. Di queste 38 tappe, Simone ne ha fatte già sette. Le prossime 18 saranno in Emilia-Roma-

gna Perché proprio lui? «Si è presentato nei nostri uffici - spiega Tiziana Primori, ad di Fico Eataly World - e ci ha detto: 'sono uno studente di agraria, amo il cibo, la biodiversità e la bicicletta'».

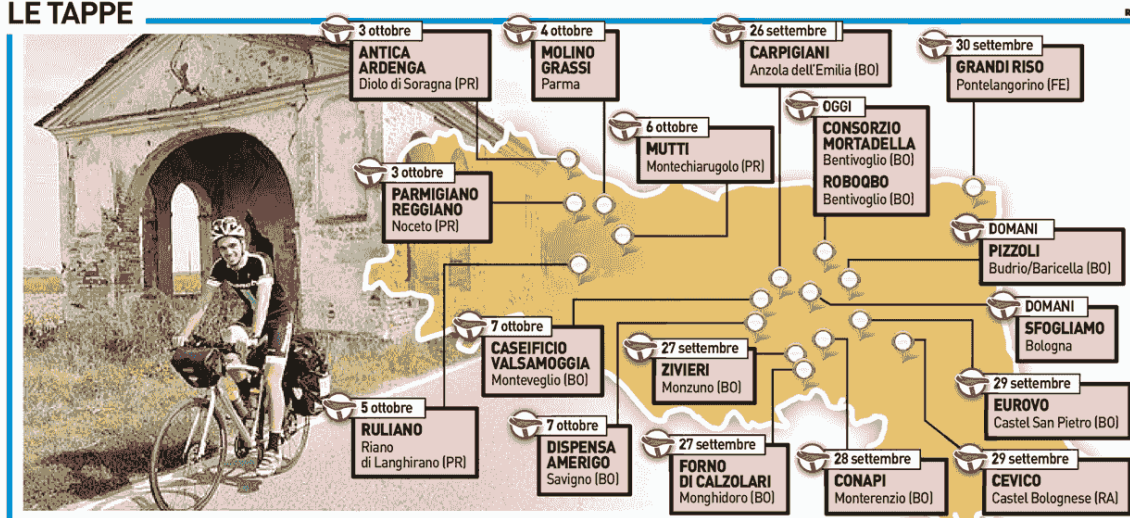
È STATA la parola bici, a quanto pare, a fare accendere una lampadina nella testa di Primori e Andrea Segrè, docente di agraria, presidente del Caab e ideatore di Fico. Nel parco, infatti, i visitatori potranno girare in bici lungo le aree che riproducono le filiere, dal campo o l'allevamento, fino al prodotto finito. Simone Greco è partito. Accolto in ogni azienda, per grande o piccola che sia, dall'ad o dal fondatore, in sella alla sua bici ha ascoltato, guardato, capito, odorato e assaggiato. Oggi, dopo la mortadella andrà alla Roboqbo, sempre a Bentivoglio, a conoscere le macchine per la tra-

sformazione alimentare. Conto diversissimo domani: sarà ospite a Bologna a casa di una sfiglina della startup SfogliAmo. Le-

zione di pasta, poi pranzo leggero, ci si prova, e visita pomeridiana alla Pizzoli di Budrio con le sue patate dop. Il giorno dopo da Carpi, la multinazionale delle macchine per il gelato, ad Anzola Emilia.

MARTEDÌ Simone si prepara, ci sarà da pedalare in salita, verso l'Appennino, a conoscere la carne di Zivieri (Monzuno), il pane del Forno Calzolari (Monghidoro) e il miele di Conapi (Monterenzio). E così via, con la Eurovo (Castel San Pietro) e i vini Cevico (Castel Bolognese), il riso Grandi di Pontelagorino (Ferrara), poi un lungo giro nel parmense e ancora nel bolognese, prima di puntare dritto alla Toscana. Primori ne è entusiasta: «Siamo andati a visitarle di persona, queste aziende, per spiegare a chi verrà a trovarci che a Fico avranno spazio solo storie di passione e amore per il cibo mediterraneo, il nostro tesoro inestimabile».

LE TAPPE



SIMONE GRECO

Da Torino a Cinisi in sella: così lo studente di agraria sta svolgendo il tirocinio



Peso: 59%

Cinque Terre, cadavere vicino a spiaggia di nudisti

IVANI e TRAVERSO >> 11



IL CORPO ERA NEL TUNNEL VICINO A UNA SPIAGGIA PER NUDISTI. LA SEGNALAZIONE DA PISA

Cadavere alle Cinque Terre, è giallo

L'ipotesi di reato è omicidio e occultamento di cadavere. La vittima è torinese

**TIZIANO IVANI
 SIMONE TRAVERSO**

UNA telefonata anonima, il corpo senza nome di un uomo abbandonato in un vecchio tunnel ferroviario in disuso, tracce sospette, «di trasciamento» ed «ecchimosi».

È un vero e proprio giallo il ritrovamento di un cadavere sulla spiaggia di Guvano, fra Corniglia e Vernazza, nelle Cinque Terre, paradiso dei naturalisti e dei nudisti fin dagli anni Settanta.

Un mistero sul quale adesso indagano i carabinieri coordinati dal sostituto procuratore della Spezia, Luca Monteverde. Il magistrato ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di omicidio volontario, oltre a quello di occultamento di cadavere. Domani l'autopsia, nel frattempo gli inquirenti sono riusciti a identificare i resti: la vittima è Stefano Mastellarò, ausiliare del traffico a Torino, 54 anni, sposato e padre di due figlie adolescenti. Sembra aver lasciato il capoluogo piemontese nel fine settimana, alla guida di una Citroen "Xa-

ra". La vettura però non è stata ritrovata e gli investigatori liguri sono certi che l'uomo sia giunto nelle Cinque Terre in treno. Il fratello ne ha denunciato la scomparsa lunedì e l'altra sera la foto del cinquantenne è stata trasmessa in televisione dal programma di Rai Tre, "Chi l'ha visto?".

Il ritrovamento

L'allarme è scattato mercoledì, pochi minuti prima delle 22. Un uomo ha telefonato al "112" e ha segnalato la presenza di una persona «che sta male» a Guvano, «sulla spiaggia, nella galleria». I militari hanno rintracciato la chiamata e hanno appurato provenire dall'area di Pisa, fatta da una cabina nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Il corpo, ormai senza vita, era ben all'interno del tunnel privo di illuminazione, riverso a terra, supino, il braccio sinistro steso lungo il fianco, quello destro piegato con la mano vicino al volto. Occhi chiusi e labbra serrate, una piccola lesione sul gomito sinistro. Nessun'altra

ferita, né segni di strangolamento. In compenso a terra erano evidenti le tracce di «trasciamento». Un dettaglio confermato anche dall'assenza di calzature, da alcune macchie sui pantaloni grigi da ginnastica e dalla maglietta verde tirata su a scoprire l'addome.

I testimoni

Commercianti e residenti di Corniglia hanno inizialmente affermato di conoscere bene «Stefano, il torinese», definendolo un habitué di Guvano. Più tardi, però, non hanno riconosciuto l'uomo nelle foto di Mastellarò diffuse sul web. D'altro canto, i familiari della vittima hanno dichiarato che l'ausiliario del traffico non aveva alcu-



Peso: 1-3%, 11-41%

na proprietà a Guvano, località sconosciuta al di fuori dello Spezzino, a chiunque non sia un nudista o un naturista.

Le ipotesi

Come detto, in Procura si indaga per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Ma gli inquirenti non scartano alcuna pista. Giusto il gesto volontario è ritenuto incompatibile con gli elementi di prova (ben pochi) raccolti fin qui. A casa di Mastellaro non sono state trovate lettere d'addio, né

in passato aveva mai manifestato intenzioni suicide. Non si può escludere nemmeno che l'uomo sia stato colpito da malore a Guvano, dove sono stati rinvenuti pure una piccola tenda, uno zainetto e un sacco-ape.

Ad ogni modo resta da spiegare la telefonata anonima da Pisa. «Chi ha chiamato il "112" sapeva che quell'uomo era morto e ha avvertito proprio dopo la trasmissione "Chi l'ha visto?"», dicono gli investigatori azzardando che possa

essersi trattato di rimorso. Tormento per aver abbandonato quel cadavere nel tunnel buio affacciato sul paradiso.

traverso@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I carabinieri cercano indizi per risolvere il giallo



L'esterno della galleria, nella zona del ritrovamento



Peso: 1-3%,11-41%

MASTELLARO TROVATO SENZA SCARPE, CON PANTALONI E MAGLIETTA SOLLEVATA

Il corpo trascinato e nascosto in galleria

Il volontario Argilla: «Bocca serrata, segni di un malore». Domani l'autopsia

«PANCIA su, in avanzato stato di decomposizione. Un braccio steso lungo il fianco, quello destro, l'altro piegato con la mano a sfiorare il volto. Occhi chiusi e bocca serrata».

Così è stato ritrovato il corpo senza vita di Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico torinese morto a Guvano, spiaggia tra Corniglia e Vernazza. A raccontare il macabro rinvenimento è Viviano Argilla, storico volontario del Soccorso alpino spezzino, uno dei primi a giungere sul luogo della tragedia. «Non mi sono avvicinato molto al cadavere per non inquinare eventuali prove indispensabili ai carabinieri per le indagini. Ma ho visto chiaramente che la vittima era supina, indossava pantaloni da ginnastica, grigi, una maglietta verde oliva tirata su fino al petto, la pancia era scoperta, come fosse stato trascinato e in effetti a terra c'erano

alcuni segni sospetti. Eppoi, il corpo era senza scarpe». Un dettaglio in particolare, ha attirato l'attenzione degli inquirenti e non è certo sfuggito al medico legale intervenuto sul posto nella notte fra mercoledì e ieri, Lorenzo Paita: un liquido biancastro e sulle labbra chiuse. Potrebbe significare che Mastellaro è stato vittima di un malore, certo non è stato strangolato. Sul suo collo non sono stati evidenziati segni sospetti. «Aveva gli occhi chiusi e questo braccio ripiegato, con una piccola lesione sul gomito, all'apparenza frutto di una caduta - spiegano altri testimoni - Sì, compatibile con un malessere improvviso».

Dando per buona questa ricostruzione, resterebbe da spiegare l'occultamento del cadavere nel tunnel ormai in disuso e la successiva telefo-

nata anonima per segnalare il corpo nella galleria. Due fatti in antitesi, su due piedi inspiegabili. Forse - è una delle ipotesi - chi era presente al momento del decesso ha voluto spostare il corpo per evitare imbarazzanti coinvolgimenti (Guvano resta, nell'immaginario popolare, la spiaggia dei nudisti e quell'alcova a cielo aperto degli anni Settanta), tranne poi farsi cogliere dal rimorso di fronte alle immagini trasmesse in televisione. Intanto, le prime certezze sabato, quando il patologo forense Susanna Gamba eseguirà l'autopsia e chiarirà come sia morto Mastellaro.

S. T.



Peso: 16%

ATTESO PER OGGI IL DISCO VERDE DEL GOVERNO

Turismo, Levante e Val di Vara per il Distretto

Agata e Traversone promuovono a pieni voti l'iniziativa dell'assessore spezzino Luca Erba

LAURA IVANI PATRIZIA SPORA

Cauto ottimismo sull'ok alla proroga per la nascita del Distretto Turistico di area vasta e che comprenderà anche lo Spezzino. Notizie sul percorso che dovrà intraprendere questo ente che mette insieme l'Appennino toscano emiliano, le Cinque Terre, la Garfagnana potranno arrivare già da stasera. L'assessore comunale al turismo della Spezia, Luca Erba, mercoledì ha incontrato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. L'ok del Mibact, cui è Ministro

Dario Franceschini, potrebbe arrivare a breve. L'obiettivo è costituire un organismo che costruisca un progetto turistico condiviso, in grado di valorizzare tutte le peculiarità locali e dare gambe a progetti attraverso le preziose risorse europee.

Intanto Levante e la Val di Vara premono per avere voce in capitolo. «L'Unione dei Comuni della Val di Vara aderisce al progetto - spiega il referente Marco Traversone, sindaco di Sesta Godano - Un'opportunità per un territorio spesso "dimenticato" ma che adesso può dare molto e trarre molto da una governance turistica di area vasta. L'occasione per mettere a sistema quei frutti che, con l'aumento delle presenze turistiche, potranno creare equilibrio e opportunità per tutti. L'Unione dei Comuni della Val di Vara vuole essere protagonista in questo. Porteremo un "bagaglio" importante, quello

del biologico e di un ambiente naturale incontaminato». Traversone sottolinea che dà soli non si va da nessuna parte.

«Per questo il progetto del Distretto ci piace. I contributi che ne potrebbero derivare garantirebbero promozione, infrastrutture, percorsi».

L'Unione dei Comuni della Val di Vara - composta da Sesta Godano, Rocchetta Vara, Zignago, Calice al Cornoviglio e sino al 31 dicembre da Brugnato - ha aderito con una delibera al progetto. L'Unione, che ha recentemente approvato una mozione per tentare di coinvolgere altri municipi ad oggi rimasti alla finestra, ha così messo nero su bianco l'intenzione di svolgere un ruolo attivo all'interno del nuovo organismo.

Ma anche il sindaco di Levante, Ilario Agata, fa il tifo per il distretto.

«La nascita di un ampio "Distretto turistico", cui sta lavorando l'assessore al Turismo del Comune della Spezia Luca Erba - ha sottolineato il primo cittadino di Levante - deve essere sostenuta con forza e determinazione. Considerato che è venuto meno il ruolo di coordinamento della Provincia della Spezia, il Comune cittadino rappresenta il naturale capofila in grado di esercitare un ruolo di regia, per mettere assieme un territorio eterogeneo che condivide scelte comuni di strategia e promozione turistica».

Il progetto messo in cam-

po dall'assessore del comune capoluogo ha però anche sollevato le polemiche delle associazioni e degli operatori commerciali delle Cinque Terre che con il "Distretto turistico" lamentano il fatto di "volere sfruttare e cancellare l'identità delle Cinque Terre" in un'operazione di marketing per la quale non sono stati ascoltati.

«Da sindaco di Levante, una cittadina di piccole dimensioni ma che in questi anni ha saputo modellare il proprio sviluppo socio-economico sulla propria identità e sulla propria vocazione turistica, raggiungendo ottimi risultati, sono assolutamente convinto che il Distretto rappresenti un'opportunità per ampliare ulteriormente sui mercati internazionali la diffusione della conoscenza del nostro paese senza comprimerne l'autonomia politico-amministrativa - prosegue Agata - Da rappresentante della mia comunità, e con un incarico conferitomi direttamente dai miei concittadini, non consentirei a nessuno di attuare intromissioni nella politica amministrativa del Comune che guido, e sono sicuro che lo stesso farebbe ognuno degli altri sindaci



Peso: 48%

delle realtà territoriali che compongono la nostra provincia. E' un dato di fatto che Levanto sia riuscita a mantenere la propria identità e la propria autonomia decisionale, pur facendo parte di organismi territoriali sovracomunali come la **Comunità del Parco Nazionale delle Cinque Terre**, l'associazione in-

ternazionale "Città Slow", fino a qualche anno fa la Comunità montana della riviera spezzina, l'associazione "Baie del Levante".

NULLA OSTA

Il parere del ministro Dario Franceschini è decisivo per il decollo



Il sindaco di Levanto, Ilario Agata (a sinistra) e quello di Sesta Godano, Marco Traversone



Peso: 48%

MONTEMARCELLO MAGRA VARA

Parco, Tedeschi: «Comuni alleati contro la piaga delle discariche»

«Nel 2014 ne furono censite 43
Oggi temo siano molte di più»

LA DENUNCIA delle nuove discariche "spuntate" in zona Parco in diversi siti della vallata provoca la reazione rabbiosa di Pietro Tedeschi, presidente del parco Montemarcello Magra Vara: «Condanniamo fermamente il comportamento di tutti coloro che creano problemi seri all'ambiente e alla salute - afferma - Ma l'ente che presiede è in campo e sta giocando una partita importante su questi temi. Una questione che deve essere affrontata in modo unito e senza alcun tentennamento con le Amministrazioni che insistono sul Parco, perché solo così si può agire seriamente e iniziare un percorso che scriva definitivamente la parola fine nel più breve tempo possibile allo scempio che abbiamo sotto gli occhi».

Il piano al quale sta pensando Tedeschi è chiaro: «Stiamo

ragionando per proporre ai Comuni un progetto unitario di verifica di quante discariche ci sono realmente nei pressi del Magra e in zona Parco, perché ho l'impressione che a oggi siano notevolmente aumentate rispetto alle 43 censite nel 2014 - argomenta - La soluzione è quella di cercare attraverso i finanziamenti europei del fondo dei Psr, un ambito che riguardi tutte le amministrazioni interessate attivando un'analisi definitiva. Perché fino a oggi non abbiamo nulla di concreto in mano anche relativamente all'avvenuta bonifica degli alvei e dei siti». Che significa? «In pratica avviare uno studio su ricerca, analisi e proposta di bonifica: mi auguro di cuore che nella prossima riunione della comunità del parco che potremmo convocare per giovedì prossimo 29 settembre (data da confermare ndr), si

riesca tutti a concordare su questa necessità - risponde - Ripeto, deve esserci una visione d'insieme: si potrebbe partire con la richiesta e ricerca definitiva, partendo da un progetto europeo che deve essere finalizzato con la Regione e i Comuni». Una battuta anche su Marinella e la vendita a Bonifiche Ferraresi: «Al momento non sappiamo nulla di questa operazione, io e il direttivo del consiglio del Parco attendiamo di essere coinvolti».

A. G. P.



Pietro Tedeschi



Peso: 18%

PALMARIA L'ISOLA CHE C'È

SULLA PALMARIA, nell'isola dove da tanti anni l'associazione Mangia Trekking cura la manutenzione e la segnatura dei sentieri, prende vita la manifestazione "L'isola che c'è" "...un evento che rientra in un progetto realizzato insieme ai Parchi di Mare e della Montagna Appenninica. (Parco Naturale Regionale di Porto Venere e Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano). E' stata scelta l'isola Palmaria, per organizzarvi la manifestazione di alpinismo lento, in quanto " esatto punto d'intersezione geografico "; infatti nelle belle giornate di sole, l'isola è visibile "come in cartolina" da tutte le principali montagne dell'Appennino Tosco Emiliano. L'iniziativa comprende il periplo totale dell'isola, la visita ad una fortezza, in realtà la Torre Umberto I, che ebbe un'importanza di assoluto rilievo, prima di divenire un carcere ed essere poi abbandonata. Esperti racconteranno ogni aspetto dell'itinerario sotto il profilo storico, archi-

tettonico, ambientale. Nel cammino ci sarà la possibilità di avvistare tanta fauna che vive e fa riferimento all'isola Palmaria; il tarantolino (il più piccolo dei gechi europei), ma anche il gheppio, il falco, lo sparviero, la pernice rossa, il gabbiano, il corvo imperiale, il passero solitario, il cormorano, la capra ed il coniglio. Sulla vetta dell'isola, in prossimità della batteria militare ristrutturata ad ostello, è previsto il pranzo al sacco con la consegna di un gadget a tutti. La partenza dell'intera attività è fissata intorno alle ore 10.10 dalla baia del Terrizzo. Info 338-4248003 - 328 -7053535 - 348.8807392. Percorso facile-escursionistico ed aperto a tutti. Evento gratuito.

MANGIATREKKING
 Itinerario alla scoperta
 della Palmaria
 Domenica 25 settembre
 ore 10



Peso: 23%

LE ESCURSIONI DEL WEEKEND

Torna SpeziaOutdoor tra palazzi e sentieri

FABRIZIO VACCARINI

ECCO le iniziative del weekend in provincia in tema di escursioni e camminate

SpeziaOutdoor

Presentato il calendario autunnale di SpeziaOutdoor: da settembre a novembre, 18 nuovi eventi. Sabato: A testa in su. Lungo le vie del centro storico: i palazzi, in collaborazione con Auser; domenica: visite guidate sui sentieri. Il monte che protegge la città: tra santuari e batterie militari; in collaborazione con Regione e Associazione "Dalla parte dei Forti". Info: 0187 280211

Alpi Apuane

Sabato e domenica escursione alla Ferrata Sigglioli e Pizzo d'Uccello. Sabato: l'escursione inizia dal paese di Uglianaldo e dopo il percorrimto della sterrata si sale all'attacco della ferrata Tordini Galligani e si discende al Rifugio Donegani. Sabato: dal rifugio si sale alla Foce del Giovetto e si affronta la via Normale al Pizzo. Ridiscesi, si costeggia la Torre del Diavolo e si ritorna ad Uglianaldo. Info: Zanarini (329-6678509).

Pontremoli

Domenica la 2^a "Corri a Pontremoli" a cura dell'Atletica Lunezia Pontremoli. La partenza alle 9.30 con percorso di 12 km. Info. Rachele: 340-5042355.

Climbing e Canyoning Days

Sabato e domenica, se esperti scalatori o vi piace l'idea di sfidarvi con una nuova esperienza, Trame di Lunigiana vi propone una giornata all'insegna dell'outdoor sotto la guida esperta di una Guida Alpina professionista sulle falesie tra

Toscana e Liguria. Prezzo: 35 euro. Info: 393-8300643

Il Golfo dei Poeti in bicicletta

Sabato alle 9.30 partenza da Sarzana, Ufficio di Trame di Lunigiana alla Fortezza di Firmafede. Località visitate: Trebbiano, Montemarcello, Tellaro, Lerici, San Terenzo. Il tour include: Aperitivo a Tellaro, una e-bike + casco, una guida professionale. Costo: 60 euro. Il tour parte con un minimo di 3 persone. Info: 393-8300643.

Campocecina

Escursione sulle vie del marmo. Partenza: domenica alle 10 dal rifugio Carrara di Campocecina. Località visitate: Rifugio Carrara, Campocecina - Monte Borla, Monte Sagro, Cave di Campocecina. Il tour comprende: merenda in rifugio con degustazione del Lardo di Colonnata, guida ambientale. Costo: 40 euro. Il tour parte con un minimo di 4 persone. Info: 393-8300643.

Pedala e Gusta 5 Terre

Oggi torna "Pedala e Gusta 5 Terre" organizzato da Sigeric. Le 5 Terre viste dal sellino di una bicicletta a pedalata assistita. Da Biassa si sale attraverso fitti boschi di castagni sin sulle colle del Telegrafo. Da qui è possibile raggiungere Volastra, si prosegue verso Manarola, dove è prevista una sosta degustazione di prodotti tipici e vino. In seguito tempo libero per visitare il borgo e pranzare. Nel pomeriggio l'itinerario si conclude con il rientro da Manarola a Monestreroli. Info: 331-5740114.

Stretti di Giaredo Adventure

Sabato escursione di mezza

giornata dalle 9 alle 14 nei meravigliosi canyon fluviali di Giaredo, vicino a Pontremoli. Necessario saper nuotare, avere scarpe con suola anti-scivolo che si possano bagnare, abiti di ricambio. Verranno forniti muta, caschetto e giubbotto salvagente. Info: 331-8866241.

Pontremoli segreta

Sabato, alle 16 in programma "Pontremoli Segreta" un viaggio straordinario dalla preistoria al barocco, dalle millenarie Statue Stele agli eleganti palazzi settecenteschi, lungo il tracciato della via Francigena. Prenotazione: 331-8866241.

Francigena For Kids

Domenica escursione lungo uno dei tratti più affascinanti della Via Francigena Toscana, i bimbi ripercorreranno la vita dei pellegrini medievali, camminando su mulattiere e ponti che hanno vissuto mille anni di storia. Durata: mezza giornata. Costo (min. 8 persone): 18 euro adulti, 10 euro bambini. Info: 331-5740114.

Fiume Magra

Domenica passeggiata nell'area naturale protetta del fiume Magra per osservare e riconoscere specie arboree locali, scoprirne l'utilizzo nella ruralità e nell'artigianato, qualità culinarie ed erboristiche, tradizioni e leggende. Nel pomeriggio possibilità di scelta tra



Peso: 30%

simulazione di scavo archeologico o erbario. Durata: mezza giornata o giornata intera. Info: 331-5740114.



Peso: 30%

Inchiesta della procura di La Spezia

Un dipendente Gtt muore in Liguria Si indaga per omicidio

Il cadavere trovato dentro un tunnel ferroviario

il caso

MASSIMILIANO PEGGIO

Scomparso da Torino nel weekend, è stato ritrovato cadavere l'altra notte nell'ex tunnel ferroviario scavato nella scogliera di Guvano, nelle Cinque Terre. Che cosa ci faceva lì, sulla vecchia massicciata che corre alle spalle della spiaggia più amata dai nudisti, Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico Gtt? È stata una telefonata ai carabinieri a far ritrovare il cadavere. Telefonata anonima partita da Pisa pochi minuti dopo la fine della trasmissione «Chi l'ha visto?», attraverso la quale era

stato lanciato un appello per la sua scomparsa. Il pm titolare dell'inchiesta, Luca Monteverde, della procura di La Spezia, ha aperto un fascicolo per omicidio e ha ordinato l'autopsia.

Il cellulare spento

La morte, stando ai primi rilievi, risalirebbe a tre giorni prima, forse a domenica. La denuncia di scomparsa, presentò un fasc:

tata dalla sorella e dal fratello al commissariato Mirafiori, è stata fatta lunedì. «Non è da lui allontanarsi e non farsi sentire per due giorni», hanno detto ai poliziotti, aggiungendo di aver

provato invano a contattarlo al telefono, sempre spento. Era divorziato, papà di due figlie adolescenti. Sul corpo di Stefano Mastellaro non sono stati trovati segni evidenti di violenza, da traumi o da soffocamento. Solo una ferita leggera al gomito, come una sbucciatura, e un'ecchimosi. Ma è stato trovato supino, con la maglietta sollevata, come se fosse stato trascinato per alcuni metri. Non indossava né scarpe né calzini. Ai piedi dell'ingresso del tunnel i carabinieri hanno trovato uno zaino e una coperta. Sotto il braccio aveva i documenti d'identità. Il luogo è isolato. Per raggiungerlo bisogna camminare per un chilometro all'interno del tunnel, al buio. Si è allontanato da casa in auto, ma secondo gli inquirenti liguri

avrebbe raggiunto Corniglia in treno, per poi proseguire a piedi. Alcuni residenti hanno raccontato di averlo visto altre volte in quel posto, usato anche come bivacco di fortuna da senza tetto. Resta da capire chi abbia fatto quella telefonata.



Scomparso

Stefano Mastellaro, 54 anni, ausiliario del traffico Gtt scomparso da Torino nello scorso weekend

La scogliera di Guvano

Nella foto, in alto a destra, l'imbocco dell'ex tunnel ferroviario di Guvano, nelle Cinque Terre, dove è stato trovato il cadavere



Peso: 29%